



COMUNICATO STAMPA

La Giunta regionale dovrà chiarire quali iniziative ha adottato per coprire la voragine del bilancio dell'Azienda sanitaria di Massa e se era proprio necessario azzerare il fondo per la non autosufficienza.

Un'interrogazione urgente e la richiesta di una comunicazione al Consiglio regionale: l'occasione per fare finalmente un po' di chiarezza.

Una cosa è certa: il fondo di 80 milioni di euro per la non autosufficienza messi nel bilancio regionale di previsione per il 2011 è ad oggi praticamente azzerato, e c'è veramente l'urgenza di chiarire una volta per tutte di come stiano effettivamente i conti della sanità toscana. Rispondendo in particolare ad alcune domande fondamentali. Prima fra tutte se la provenienza "non solo sanitaria" delle risorse necessarie per far quadrare i bilanci delle Asl non contraddica la ripetuta affermazione che le risorse del fondo sanitario assegnate alla Regione Toscana per il 2010 sarebbero state sufficienti a garantire l'equilibrio dei conti della sanità toscana. Non a caso nel corso della seduta della Giunta regionale, approvando la delibera nella quale venivano dettagliate le modalità di assegnazione aggiuntiva di risorse finanziarie alle Aziende sanitarie per l'esercizio 2010 (in modo da consentire alle stesse Asl di adottare nei prossimi giorni i loro bilanci), è stato necessario ricorrere anche ad una somma di 48 milioni di euro accantonata pochi giorni prima su un capitolo del bilancio 2011, il 23062 "Somme extra fondo sanitario". Somma che è stata poi utilizzata dall'Asl di Massa per consentire l'adozione del bilancio 2010.

Ma l'aspetto più paradossale ed inaccettabile è da dove provengono queste ingenti risorse. Sono infatti il risultato di una variazione di bilancio che ha trasferito la somma di 30 milioni con uno storno dal capitolo 23026 del bilancio regionale ("Fondo per la non autosufficienza") appunto al capitolo 23062 ("Trasferimenti alle Aziende sanitarie"). La motivazione: "Considerato che si rende necessario provvedere con urgenza ad una integrazione di 48 milioni di euro delle risorse finanziarie da destinare alla copertura della spesa sanitaria 2010, si ritiene opportuno, a tale scopo, effettuare uno storno di 30 milioni di euro dal capitolo relativo al progetto per la non autosufficienza, in considerazione del fatto che i relativi progetti non sono stati avviati, non sussistono in capo alla regione obbligazioni giuridiche in corrispondenza dei citati progetti e pertanto il predetto importo risulta libero e disponibile".

Ma, diversamente da quanto sostengono la Giunta regionale e l'assessore Scaramuccia, non risulta affatto che entro il mese di aprile sia stato ricostituito il fondo per la non autosufficienza. Perché anche se il Consiglio regionale approverà prossimamente la variazione di bilancio di 20 milioni –cosa che ancora non ha fatto e non farà nemmeno nella seduta della prossima settimana- mancheranno ancora all'appello 40 milioni di euro, di cui 30 sono proprio quelli stornati per il far quadrare il bilancio dell'Asl di Massa. I numeri non sono un'opinione e non si possono spacciare per certezze speranze o desideri. Come i 16 milioni del fondo nazionale che non affatto ancora arrivati e, soprattutto, non si sa se mai arriveranno. O gli altri 24 milioni che si dice verranno prelevati dal fondo sanitario, che dovrà inevitabilmente essere a sua volta reintegrato. Non è certo con la "finanza creativa" che si reperiscono risorse che non ci sono...ù



Comunque non mancherà l'occasione per fare chiarezza una volta per tutte: è stata depositata un'interrogazione urgente alla quale la Giunta regionale potrà tentare di dare tutte le risposte che vuole. Ma forse a questo sarebbe forse il caso di pensare ad una comunicazione urgente al Consiglio regionale: i conti veramente in ordine sono un aspetto troppo importante ed abbiamo visto recentemente quali siano state purtroppo le conseguenze della scarsa trasparenza, della troppa approssimazione e della quasi totale assenza di adeguati controlli.

Peccato francamente dimenticare che, mentre siamo ad occuparci di "giochi contabili", nel frattempo ci siano solo a Firenze quasi 350 anziani in lista di attesa per usufruire della "quota sanitaria" di circa 50 euro al giorno a seguito del loro ricovero in una RSA dove arrivano a pagare anche 3.500 euro al mese e che tale lista sia addirittura ferma dal maggio dello scorso anno. Così si vanno a colpire i più deboli fra i deboli, cioè gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie. Che attendono semplicemente prestazioni e aiuto economico a cui hanno diritto per legge. E che invece dovranno ancora aspettare e chissà per quanto per gli errori di un sistema che da qualche parte non ha funzionato come doveva.

3 MAGGIO 2011
Marco Carraresi